



EBREI VERI E IMMAGINATI

NELLA GERMANIA NAZISTA E NELL'ITALIA FASCISTA

a cura di Francesca Panozzo

Attività di Educazione alla Memoria
Rimini, 20 novembre 2024

STORIA e MEMORIA LAB
www.storiaememorialab.com

«Le piaceva molto quel signore attempato, che incontrava per la prima volta. L'aspetto dignitoso, la gentilezza, la lingua raffinata le facevano pensare a un predicatore. Si vergognava di aver provato per molti anni antipatia e persino odio per quell'uomo così rispettabile e autorevole. [...] Si vergognava del suo paese, del suo popolo, di suo figlio Hugo che faceva parte degli uomini nuovi, e soprattutto di se stessa per aver provato per un po', come tutti gli altri, odio verso i Karnowski e i loro simili e di essersi anche lasciata convincere a desiderarne il male. Durante il grande trambusto, mentre la città ribolliva di comizi, fiaccole, canti e proclami, anche lei aveva seguito la corrente e dato il suo voto agli uomini nuovi che promettevano la felicità, la vittoria e un avvenire radioso. Nonostante l'aiuto che il genero le prodigava, non poteva dimenticare la perdita delle sue case, il figlio perennemente senza lavoro, i terribili anni del dopoguerra. Gli uomini nuovi promettevano che tutto sarebbe tornato come prima, e anche meglio. Hugo in persona le aveva detto che le cose sarebbero cambiate non appena il popolo tedesco si fosse sbarazzato dei nemici che avevano pugnalato la patria alle spalle e saccheggiato il paese sottraendo i patrimoni e gli immobili ai legittimi proprietari. E lei gli aveva creduto. Chiaramente fra i nemici del paese non includeva il genero, il dottore, che non aveva fatto del male a nessuno e procurava a sua figlia una vita confortevole. Manteneva molto dignitosamente anche lei, la suocera, e di tanto in tanto concedeva un piccolo prestito a Hugo. Inoltre aveva trascorso diversi anni al fronte. Erano gli altri che avevano in mente, tutti gli imbrogliatori, i profittatori, i banchieri che i giornali accusavano di essersi impadroniti dei risparmi della gente e di aver portato via le case per un tozzo di pane. Non ne aveva mai incontrato uno, ma aveva sentito dire che ce n'erano dappertutto, che avevano preso possesso del paese e l'avevano rovinato».



Johanna Hirsch



Liliana Guzenfiter



Il sogno di Israele



Adesivo antisemita



Ernest Heppner



Hans Heimann



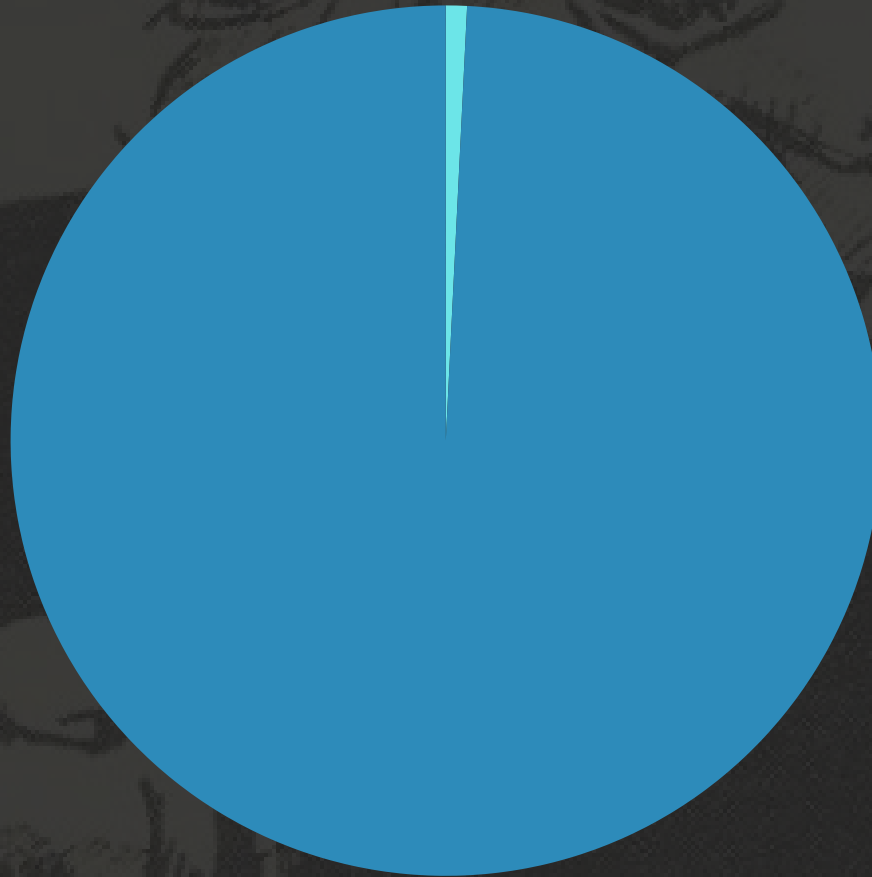
L'ebreo errante



Il fungo velenoso

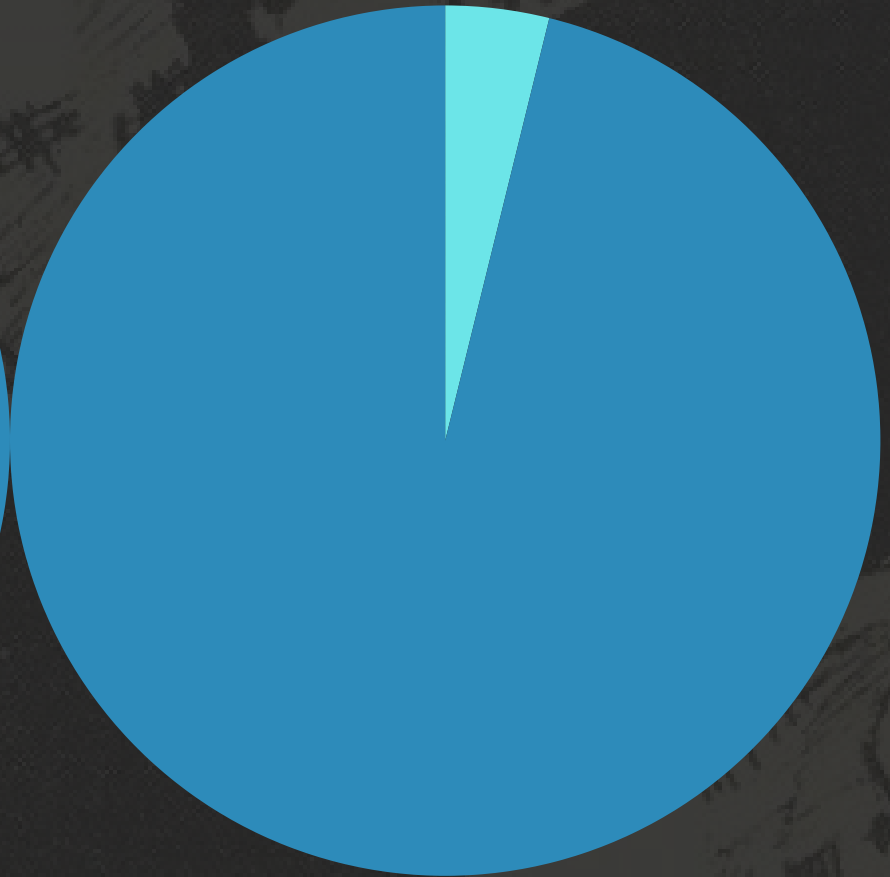
EBREI REALI VS EBREI IMMAGINATI

Ebrei tedeschi
0.8%



Tedeschi non ebrei
99.2%

Ebrei berlinesi
3.8%



Berlinesi non ebrei
96.2%

RAPPRESENTAZIONE DELLA PRESENZA EBRAICA IN GERMANIA E A BERLINO NEGLI ANNI TRENTA



MAPPA DELLE PRINCIPALI COMUNITÀ EBRAICHE IN GERMANI, AUSTRIA E CECOSLOVACCHIA, 1933

4. Cittadino dello Stato (*Staatsbürger*) può essere solo chi è membro della comunità nazionale tedesca (*Volksgenosse/Volksgemeinschaft*). Appartiene alla comunità nazionale solo chi è di sangue tedesco, qualunque sia il suo credo religioso. Nessun ebreo, quindi, può essere membro della comunità nazionale tedesca.



LA TESTA DI UN "EBREO" COME BERSAGLIO DA COLPIRE CON LA PALLA AL LUNA PARK



UNO SCHIACCIA NOCI CON FATTEZZE ANTISEMITE

Collezione Wolfgang Haney, Berlino



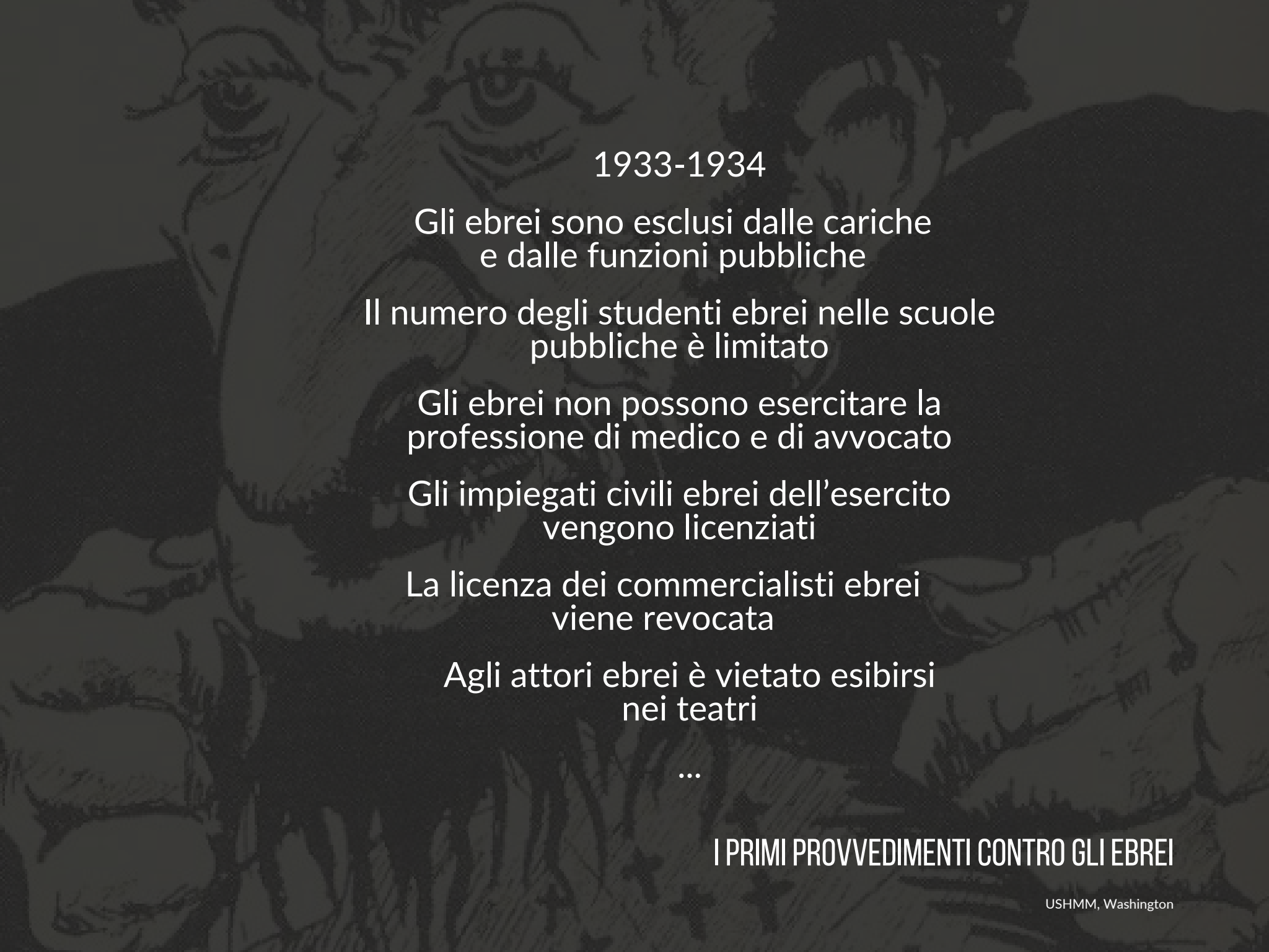
“CHI COMPRA DAGLI EBREI È UN TRADITORE DEL POPOLO”



“SENZA SOLUZIONE DELLA QUESTIONE EBRAICA NON C'È RISCATTO DELL'UMANITÀ”



“VIA LA STAMPA EBRAICA! AVVELENA LA NOSTRA MENTE E UCCIDE IL PENSIERO TEDESCO”



1933-1934

Gli ebrei sono esclusi dalle cariche
e dalle funzioni pubbliche

Il numero degli studenti ebrei nelle scuole
pubbliche è limitato

Gli ebrei non possono esercitare la
professione di medico e di avvocato

Gli impiegati civili ebrei dell'esercito
vengono licenziati

La licenza dei commercialisti ebrei
viene revocata

Agli attori ebrei è vietato esibirsi
nei teatri

...

I PRIMI PROVVEDIMENTI CONTRO GLI EBREI

Die Nürnberger Gesetze

Deutschpoliger	Mischung 2. Grades	Mischung 1. Grades	Jude	Jahide
<p>100% Deutschpoliger</p>	<p>75% Deutschpoliger 25% Jude</p>	<p>50% Deutschpoliger 50% Jude</p>	<p>25% Deutschpoliger 75% Jude</p>	<p>100% Jude</p>
<p>100% Deutschpoliger</p> <p>75% Deutschpoliger 25% Jude</p> <p>50% Deutschpoliger 50% Jude</p> <p>25% Deutschpoliger 75% Jude</p> <p>100% Jude</p>	<p>75% Deutschpoliger 25% Jude</p> <p>50% Deutschpoliger 50% Jude</p> <p>25% Deutschpoliger 75% Jude</p> <p>100% Jude</p>	<p>50% Deutschpoliger 50% Jude</p> <p>25% Deutschpoliger 75% Jude</p> <p>100% Jude</p>	<p>25% Deutschpoliger 75% Jude</p> <p>100% Jude</p>	<p>100% Jude</p>
<p>100% Deutschpoliger</p> <p>75% Deutschpoliger 25% Jude</p> <p>50% Deutschpoliger 50% Jude</p> <p>25% Deutschpoliger 75% Jude</p> <p>100% Jude</p>	<p>75% Deutschpoliger 25% Jude</p> <p>50% Deutschpoliger 50% Jude</p> <p>25% Deutschpoliger 75% Jude</p> <p>100% Jude</p>	<p>50% Deutschpoliger 50% Jude</p> <p>25% Deutschpoliger 75% Jude</p> <p>100% Jude</p>	<p>25% Deutschpoliger 75% Jude</p> <p>100% Jude</p>	<p>100% Jude</p>

Legende

○ Deutschpoliger

● Jude

Bestimmungen der Nürnberger Gesetze

1. Mischehen sind verboten.

2. Mischehen sind verboten.

3. Mischehen sind verboten.

Rechtslage nach dem 1.12.1935

1. Mischehen sind verboten.

2. Mischehen sind verboten.

3. Mischehen sind verboten.

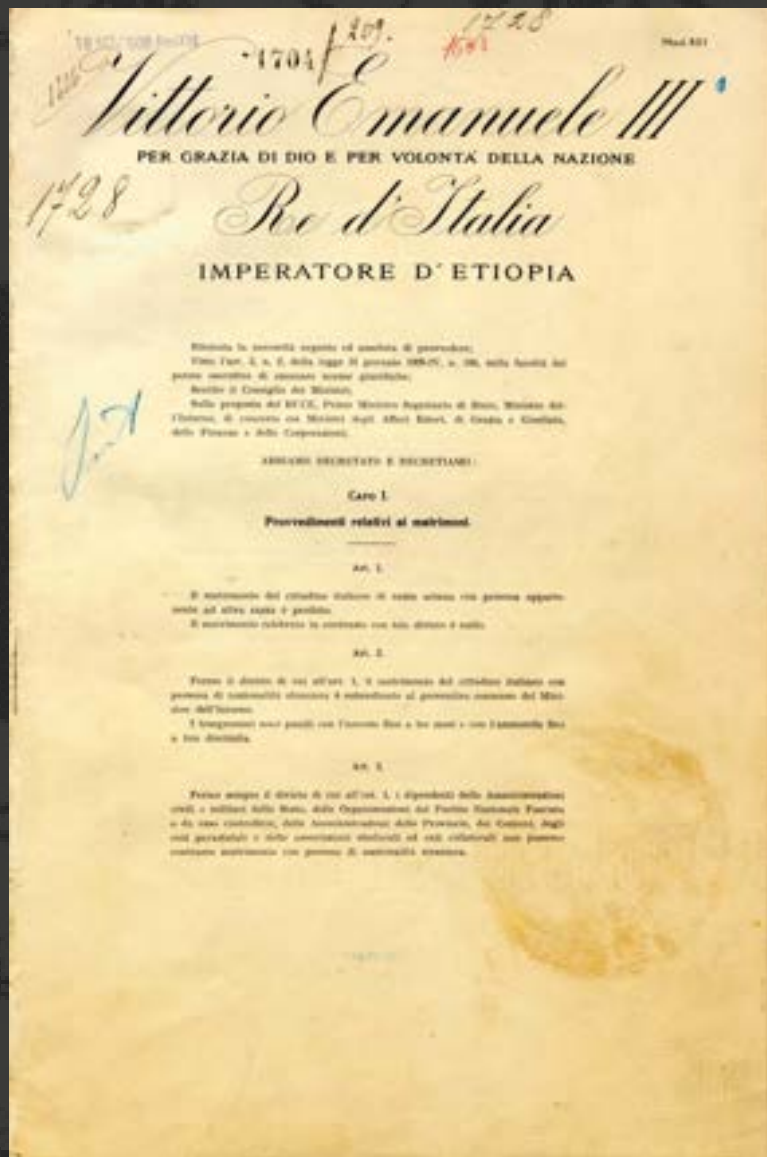
LEGGI DI NORIMBERGA SULLA RAZZA



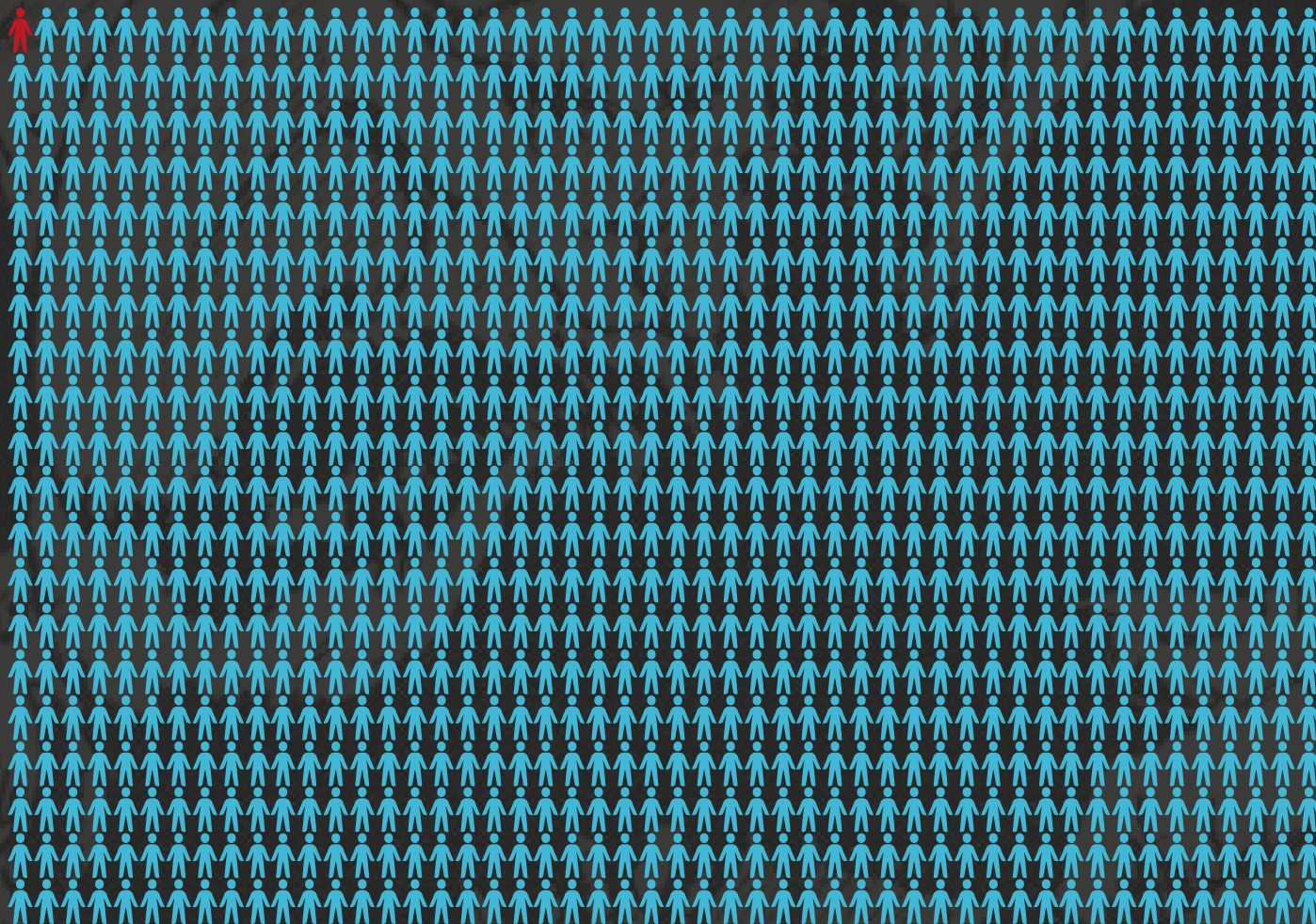
“SONO COLPEVOLE DI INQUINAMENTO DELLA RAZZA”



INCENDIO DELLA SALA CERIMONIALE DEL CIMITERO EBRAICO DI GRAZ, NOVEMBRE 1938



PROVVEDIMENTI PER LA DIFESA DELLA RAZZA ITALIANA, 1938



RAPPRESENTAZIONE DELLA PRESENZA EBRAICA IN ITALIA

Elaborazione grafica di F. Panozzo



RENZO RAVENNA CON IL SEGRETARIO PARTICOLARE DI BALBO, TRIPOLI 1939



DANIELE NACAMÙ IN UNIFORME DEI FIGLI DELLA LUPA, BOLOGNA ANNI TRENTA

RAZZISMO ITALIANO

Un gruppo di studiosi fascisti docenti nelle Università italiane sotto l'egida del Ministero della Cultura Popolare ha fissato nei seguenti termini quella che è la posizione del Fascismo nei confronti dei problemi della razza:

1 LE RAZZE UMANE ESISTONO. — La esistenza delle razze umane non è già una astrazione del nostro spirito, ma corrisponde a una realtà fenomenica, materiale, percepibile con i nostri sensi. Questa realtà è rappresentata da masse, quasi sempre imponenti, di milioni di uomini, simili per caratteri fisici e psicologici che furono ereditati e che continuano ad ereditarsi. Dire che esistono le razze umane non vuol dire a priori che esistono razze umane superiori e inferiori, ma soltanto che esistono razze umane differenti.

2 ESISTONO GRANDI RAZZE E PICCOLE RAZZE. — Non bisogna soltanto ammettere che esistano i gruppi sistematici maggiori, che comunemente sono chiamati razze e che sono individualizzati solo da alcuni caratteri, ma bisogna anche ammettere che esistano gruppi sistematici minori (come per es. i nordici, i mediterranei, i dinarici, ecc.) individualizzati da un maggior numero di caratteri comuni. Questi gruppi costituiscono dal punto di vista biologico le vere razze, la esistenza delle quali è una verità evidente.

3 IL CONCETTO DI RAZZA E' CONCETTO PURAMENTE BIOLOGICO. Esso è quindi basato su altre considerazioni che non i concetti di popolo e di nazione, fondati essenzialmente su considerazioni storiche, linguistiche, religiose. Però alla base delle differenze di popolo e di nazione stanno delle differenze di razza. Se gli Italiani sono differenti dai Francesi, dai Tedeschi, dai Turchi, dai Greci, ecc., non è solo perchè essi hanno una lingua diversa e una storia diversa, ma perchè la costituzione razziale di questi popoli è diversa. Sono state proporzioni diverse di razze differenti che da tempo molto antico costituiscono i diversi popoli, sia che una razza abbia il dominio assoluto sulle altre, sia che tutte risultino fuse armonicamente, sia, infine, che persistano ancora inassimilate una alle altre le diverse razze.

4 LA POPOLAZIONE DELL'ITALIA ATTUALE E' DI ORIGINE ARIANA E LA SUA CIVILTÀ E' ARIANA. — Questa popolazione a civiltà ariana ebbe da diversi millenni la nostra penisola; ben poco è rimasto della civiltà delle genti pre-ariane. L'origine degli Italiani attuali parte essenzialmente da elementi di quelle stesse razze che costituiscono e costituiscono il tessuto perennemente vivo dell'Europa.

5 E' UNA LEGGENDA L'APPORTO DI MASSE INGENTI DI UOMINI IN TEMPI STORICI. — Dopo l'invasione dei Longobardi non ci sono stati in Italia altri notevoli movimenti di popoli capaci di influenzare la fisionomia razziale della nazione. Da ciò deriva che, mentre per altre nazioni europee la composizione razziale è variata notevolmente in tempi anche moderni, per l'Italia, nelle sue grandi linee, la composizione razziale di oggi è la stessa di quella che era mille anni fa: i quarantaquattro milioni d'Italiani di oggi rimangono quindi nell'assoluta maggioranza a famiglie che abitano l'Italia da un millennio.

6 ESISTE ORMAI UNA PURA "RAZZA ITALIANA". — Questo enunciato non è basato sulla confusione del concetto biologico di razza con il concetto storico-linguistico di popolo e di nazione, ma sulla purissima parentela di sangue che unisce gli Italiani di oggi alle generazioni che da millenni popolano l'Italia. Questa antica purezza di sangue è il più grande titolo di nobiltà della Nazione italiana.

7 E' TEMPO CHE GLI ITALIANI SI PROCLAMINO FRANCAMENTE RAZZISTI. — Tutta l'opera che finora ha fatto il Regime in Italia è in fondo del razzismo. Frequentissimo è stato sempre nei discorsi del Capo il richiamo ai concetti di razza. La questione del razzismo in Italia deve essere trattata da un punto di vista puramente biologico, senza intenzioni filosofiche o religiose.

La concessione del razzismo in Italia deve essere essenzialmente italiana e l'indirizzo ariano-nordico. Questo non vuole dire però introdurre in Italia le teorie del razzismo tedesco come sono o affermare che gli Italiani e gli Scandinavi sono la stessa cosa. Ma vuole soltanto additare agli Italiani un modello fisico e soprattutto psicologico di razza umana che per i suoi caratteri puramente europei si stacca completamente da tutte le razze extra europee, questo vuol dire elevare l'Italiano ad un ideale di superiore coscienza di se stesso e di maggiore responsabilità.

8 E' NECESSARIO FARE UNA NETTA DISTINZIONE TRA I MEDITERRANEI D'EUROPA (OCCIDENTALI) DA UNA PARTE GLI ORIENTALI E GLI AFRICANI DALL'ALTRA. — Sono perciò da considerarsi pericolose le teorie che sostengono l'origine africana di alcuni popoli europei e comprendano in una comune razza mediterranea anche le popolazioni semitiche e camitiche stabilendo relazioni e simpatie ideologiche assolutamente inammissibili.

9 GLI EBREI NON APPARTENGONO ALLA RAZZA ITALIANA. — Dei semiti che nel corso dei secoli sono approdati sul sacro suolo della nostra Patria nulla in generale è rimasto. Anche l'occupazione araba della Sicilia nulla ha lasciato all'infuori del ricordo di qualche nome; e del resto il processo di assimilazione fu sempre rapidissimo in Italia.

Gli ebrei rappresentano l'unica popolazione che non si è mai assimilata in Italia perchè essa è costituita da elementi razziali non europei, diversi in modo assoluto dagli elementi che hanno dato origine agli Italiani.

10 I CARATTERI FISICI E PSICOLOGICI PURAMENTE EUROPEI DEGLI ITALIANI NON DEVONO ESSERE ALTERATI IN NESSUN MODO. — L'unione è ammissibile solo nell'ambito delle razze europee, nel quale caso non si deve parlare di vero e proprio ibridismo, dato che queste razze appartengono ad un corpo comune e differiscono solo per alcuni caratteri, mentre sono uguali per moltissimi altri. Il carattere puramente europeo degli Italiani viene alterato dall'incrocio con qualsiasi razza extra-europea e portatrice di una civiltà diversa dalla millenaria civiltà degli ariani.

MANIFESTO DELLA RAZZA, 1938

78

Professore ordinario
R. UNIVERSITA' DI BOLOGNA
SCHEMA PERSONALE

28

V

(Cognome e nome dell'insegnante, impiegato od agente) Veltorra Guido

(paternità) di Vite (maternità) di Almagia Virginia

(Data e luogo di nascita) Roma 9-I-1899

(Cognome e nome del coniuge) Martina Nella

(Qualifica (1) e grado gerarchico) Professore Ordinario di Dottrina di
di Scienze Storiche

(Città, Ufficio e Istituto in cui l'insegnante, impiegato od agente presta servizio)

R. Università di Bologna

- a) Se appartenga alla razza ebraica da parte di padre sì no
- b) Se sia iscritta alla comunità israelitica... sì no
- c) Se professi la religione ebraica... sì no
- d) Se professi altra religione e quale... sì no
- e) Se la conversione ad altra religione sia stata effettuata da lui o dai propri ascendenti, cioè, e quali, ed in quale data

La famiglia Veltorra, i cui antenati professavano la religione israelitica, risulta residente in Italia anteriormente al secolo XIII. Non è quindi originaria dalla Palestina.

Non fu iscritta alla Comunità, perché non circoncisa. Nel 1932 gli fu notificato l'obbligo di versare un annuo contributo ed iscritto di ufficio.

- f) Se la madre sia di razza ebraica... sì no
- g) Se il coniuge sia di razza ebraica... sì no

La famiglia Almagià è residente da vari secoli in Italia. È originaria dalla Spagna. È circoscisa.

La famiglia Martini è residente da vari secoli in Italia. Non risulta originaria dalla Palestina.

Anima del 9-12-1918-1911

FIRMA DEL TITOLARE DELLA SCRIZIONE
G. Veltorra

(1) Gli insegnanti indicheranno anche la materia del loro insegnamento.
(2) Cancellare, con un tratto di penna, le indicazioni che non interessano il titolare.

SCHEMA CENSIMENTO EBRAICO, 1938

EDIZIONE DEL MATTINO

ABBONAMENTI		ITALIA (INCL. POSTE)		ESTERO	
ANNO	SEMESTRE	ANNO	SEMESTRE	ANNO	SEMESTRE
L. 75 - 28 - 30 -	L. 37 - 14 - 15 -	L. 175 - 86 - 45 -	L. 87 - 43 - 22 -	L. 210 - 105 - 52 -	L. 105 - 52 - 26 -

Per abbonamenti e arretrati: Direzione, Via Nazionale, 104, Roma. Tel. 4781, 4782, 4783, 4784, 4785, 4786, 4787, 4788, 4789, 4790, 4791, 4792, 4793, 4794, 4795, 4796, 4797, 4798, 4799, 4800.

Il Messaggero

Sabato 9 Settembre 1938 • XVI • S. Giovanni Vianney

644 31 211-26
Reale Accademia d'Italia
Lungotevere Papaleone 10
ROMA

DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Insegnanti e scolari di razza ebraica esclusi dalle scuole di qualsiasi ordine e grado

Il provvedimento entrerà in vigore il 16 ottobre XVI - Esclusione degli ebrei anche dalle Accademie, Istituti e Associazioni di Scienze, Lettere ed Arti

IL MESSAGGERO, SETTEMBRE 1938

Pubblico dominio



IL BOLOGNA CAMPIONE D'ITALIA, 1936

“Il calcio illustrato”, maggio 1936



PARTITO NAZIONALE FASCISTA
 FEDERAZIONE DEI FASCI DI COMBATTIMENTO
 BOLOGNA

DECIMA LEGIO

N. RACCOMANDATA

Bologna, 16.11.1938 XVII*

— Sig. **NACAMU' OSCAR** fu Leonardo
 Via Roma 10

BOLOGNA

s.p.c.

N. di protocollo 6148

Risposta al foglio N. _____

del _____

all'Ufficio _____

AL FIDUCIARIO DEL G.R.A. **TABANELLI**

BOLOGNA

AL COMANDO 67^a LEGIONE M.V.S.N.

BOLOGNA

AL COMANDO 6^a LEGIONE MILIZIA D.I.C.A.T.

BOLOGNA

OGGETTO:

In seguito alle disposizioni del Gran Consiglio del Fascismo sulla razza, la Vostra iscrizione al P.N.F. è venuta a cessare.

Vi invito pertanto a restituire a questo Ufficio Anagrafe Federale la tessera e il distintivo del Partito.-



IL SEGRETARIO FEDERALE
 Dr. Alfredo Leati

Alf. Leati

REVOCA DELL'ISCRIZIONE AL PNF DI OSCAR NACAMÙ, BOLOGNA 1938



IN SPIAGGIA PRIMA DI ESSERE CACCIATI, OSTIA 1942



AUSCHWITZ II-BIRKENAU

Foto di A. Mainardi



STORIA e MEMORIA LAB

storiaememorialab@gmail.com

www.storiaememorialab.com